

# TENZONE

## 22

«L'ombra sua torna»: Dante, il Novecento e oltre

a cura di Carlota Cattermole Ordóñez,  
Maddalena Moretti e Serena Vandi

Rivista del Gruppo Tenzone

Anno 2023

FUNDADOR / FONDATORE:

Carlos López Cortezo (1942-2020)

DIRECTORES / DIRETTORI:

Juan Varela-Portas de Orduña (jivarelaportas@filol.ucm.es)

Paolo Borsa (paolo.borsa@unifr.ch)

SECRETARIA DE REDACCIÓN / SEGRETARIA DI REDAZIONE:

Carlota Cattermole Ordóñez (carlottacattermole@ucm.es)

COMITÉ DE REDACCIÓN / COMITATO DI REDAZIONE:

Mariano Pérez Carrasco (mperezc@uba.ar)

Simonetta Teucci (simonetta.teucci@gmail.com)

COMITÉ CIENTÍFICO / COMITATO SCIENTIFICO:

Rosend Arqués Corominas (Universitat Autònoma de Barcelona), Johannes Baruschat (Universität Zurich), Chiara Cappuccio (Universidad Complutense de Madrid), Enrico Fenzi (Università di Genova), Claudia Fernández Speier (Universidad de Buenos Aires), Sabrina Ferrara (Université de Tours), Philippe Guérin (Université Sorbonne Nouvelle), Catherine Keen (University College London), Giuseppe Marrani (Università per Stranieri di Siena), Laura Pasquini (Università degli Studi di Bologna), Raffaele Pinto (Universitat de Barcelona), Rosario Scrimieri Martín (Universidad Complutense de Madrid), Natascia Tonelli (Università degli Studi di Siena), Paola Ureni (City University of New York), Marco Veglia (Università degli Studi di Bologna), Eduard Vilella Morató (Universitat Autònoma de Barcelona), Anna Zembrino (Universitat de Barcelona).

TENZONE

ISSN: 2813-6659

2023, n° 22

Université de Fribourg - Universität Freiburg

## SUMARIO / SOMMARIO

Presentación / Presentazione .....	7
------------------------------------	---

### SUGGESTIONI, COMPARAZIONI

EDUARD VILELLA MORATÓ	
Dante fuori campo? David Lynch “dantista” .....	15

GIACOMO VAGNI	
«Una visione. Meglio: una vista». <i>La Commedia e Il Conoscente</i> di Umberto Fiori (2019) .....	41

### FIGURAZIONI, RISCRIITURE

STELLA DAGNA	
L’inferno silenzioso. I film “danteschi” nel cinema muto italiano	65

ALESSANDRO MORO	
Antonio Porta, Gianfranco Baruchello e il canto V dell’ <i>Inferno</i> : un dialogo intermediale nel segno di Dante .....	89

ESZTER DRASKÓCZY	
Reminiscenze dantesche nelle opere d’arte contemporanee un- gheresi. Considerazioni sulla mostra <i>I nostri inferni e quello di</i> <i>Dante</i> .....	115

### TRACCE, SIMBOLI

DARIO GALASSINI	
Variazioni narrative e allegoriche sulla selva dantesca nell’opera di Giorgio Caproni .....	139

ELISA MARTÍNEZ GARRIDO	
Il Paradiso di Elsa Morante .....	163

MARIA VALERIA DOMINIONI

Sotto 'l velame dei romanzi strani. Dante e la poetica simbolica di  
Anna Maria Ortese ..... 175

IDENTITÀ, GEOGRAFIE

HASMIK VARDANYAN

La tradizione dantesca nella poesia armena del Novecento ..... 201

GIOVANNA CORAZZA

Percorrere le geografie della *Commedia* sulle strade dell'Italia  
(sempre più) Unita: Daniele Sterpos, *Luoghi danteschi dalla  
Milano-Napoli* ..... 223

JACOB BLAKESLEY

La popolarità globale della *Commedia* di Dante: traduzioni e bi-  
blioteche ..... 269

RECENSIONI E SCHEDE

*Dante, poeta del amor y otros textos del centenario* (Chiara Gior-  
dano) ..... 297

*La palabra deseada. La Divina comedia en el mundo contempo-  
ráneo* (Amparo García) ..... 303

Il folle volo. *Las rutas trasatlánticas de Dante Alighieri* (Julia Be-  
rardozzi Rocha) ..... 309

*Dante e Portugal. Presenças lusas e andaluzas na Divina Comé-  
dia* (Rosa Affatato) ..... 319

## PRESENTAZIONE

Il numero 22 di *Tenzone* (2023) – curato da Carlota Cattermole Ordóñez (Universidad Complutense de Madrid), Maddalena Moretti (University of Leeds) e Serena Vandi (University of Manchester-University of Oxford) – è dedicato alla ricezione di Dante nel ventesimo e ventunesimo secolo. «*L'ombra sua torna*»: *Dante, il Novecento e oltre* è un progetto che ha l'obiettivo di creare uno spazio di riflessione e dialogo sui fenomeni di ricezione contemporanea di Dante. L'idea del progetto è nata informalmente nel 2016, in occasione del Seminario Dantesco Internazionale Alma Dante all'Università di Bologna, e si è poi concretizzata in un primo convegno internazionale all'Università di Leeds, nel 2017. A questo sono poi seguiti: un panel alla Biennial Conference della Society for Italian Studies all'Università di Hull, sempre nel 2017; un convegno internazionale all'Universidad Complutense de Madrid ad aprile 2021, nell'ambito delle celebrazioni per il settecentenario della morte di Dante; e una serie di panel al Congresso Internazionale Dantesco Alma Dante 2023, a Ravenna. A partire da quest'ultimo evento, il comitato coordinatore del progetto si è allargato, includendo Dario Galassini (University College Cork-Centre for Dante Studies in Ireland) e Valentina Mele (University of Leeds-Centre for Dante Studies in Ireland). Questo percorso ha finora coinvolto in totale 81 ricercatrici e ricercatori da tutto il mondo, che hanno dimostrato quanto questo campo di studi sia sempre più in espansione (per numero di studi) ed evoluzione (per varietà di approcci). Nel presente volume, si è voluto dare conto di questa varietà e ricchezza con una selezione di contributi rappresentativi di diverse metodologie di approccio allo studio della

ricezione dantesca. Caratteristica dell'«*Ombra sua torna*» è un'ampiezza di spettro per quanto riguarda: generi testuali, media, ambiti disciplinari, geografia della ricezione. «Ricezione» è un termine per noi operativo ma consapevolmente insufficiente: esso infatti include, in senso largo, tutti i complessi fenomeni di appropriazione, intertestualità, mediazione, metamorfosi (cfr. *Metamorphosing Dante: Appropriations, Manipulations, and Rewritings in the Twentieth and Twenty-First Centuries*, a cura di M. Gagnolati, F. Camilletti e F. Lampart, Vienna, Turia+Kant, 2011), riscrittura, traduzione, trasposizione transmediale, interpretazione, influenza, prestito «inevitabile» (cfr. Z. Barański, *The Power of Influence: Aspects of Dante's Presence in Twentieth-Century Italian Culture*, «Strumenti Critici» 3 (1986), pp. 342-376), eco e, in generale, riemersione della figura e dei testi di Dante nella cultura mondiale dei secoli ventesimo e ventunesimo.

L'opera di Dante riaffiora nella cultura contemporanea come un testo poliedrico e, allo stesso tempo, un sistema unificato di pensiero. Quello di Dante è un mondo insieme circoscritto e multiforme che – forse proprio in virtù della sua distanza cronologica e ideologica – torna continuamente a noi (o noi torniamo a lui), a plasmare le forme espressive della contemporaneità. È a questo continuo tornare che allude l'«ombra» del titolo del progetto (da *Inferno* IV 81). Virgilio «torna» nel Limbo e allo stesso modo la sua opera, insieme a tutta la classicità, è una presenza ricorrente nella *Commedia*: personaggi, storie, *topoi* e strutture retoriche vengono assorbiti e rielaborati da Dante per costruire il suo mondo poetico. A sua volta, l'«ombra» di Dante torna all'interno della cultura mondiale contemporanea e, in quanto tale, è, allo stesso tempo, sfuggente, elusiva, riflessa, rifratta, frammentata e moltiplicata in diverse luci, contesti e prospettive. Riferirsi a Dante come interlocutore e modello per la contemporaneità, con l'espressione che il poeta usa per il suo stesso modello, Virgilio, vuole rappresentare il processo di produzione culturale come dialogo costante tra passato, presente e futuro: una rete ininterrotta di appropriazioni, rielaborazioni e riflessi tra gli autori e i loro predecessori.

Per allargare subito il senso di “ricezione”, la prima sezione di questo numero monografico – “Suggestioni, Comparazioni” – è dedicata all’analisi della presenza di Dante nella cultura contemporanea mediante due approcci metodologici che vanno deliberatamente oltre le questioni di ricezione diretta. Seguendo i concetti di eco e suggestione, il saggio di Eduard Vilella Morató indaga una possibile, seppur non certa, presenza di Dante nel cinema di David Lynch, osservando anche possibili influenze indirette attraverso l’opera di Fellini. Con un approccio comparativo, che ancora prescinde dal concetto di influenza e individua un’“aria di famiglia” tra i due autori, Giacomo Vagni osserva la *Commedia* dantesca in parallelo con il poemetto *Il Conoscente* di Umberto Fiori (2019), soffermandosi in particolare sulla forma della similitudine nei due testi.

La seconda sezione – “Figurazioni, Riscritture” – raccoglie studi sulle rielaborazioni dell’opera di Dante attraverso diversi media visuali. Stella Dagna analizza le trasposizioni di argomento dantesco e i film sulla vita di Dante nel primo periodo del cinema muto in Italia (1911-1922), proponendo una riflessione sulle forme di adattamento cinematografico dantesco come espressione di modelli differenti di relazione tra masse e tradizione culturale classica in Italia. Alessandro Moro ricostruisce la genesi de *La mia versione del Canto V dell’Inferno dantesco* (1991), un dialogo intermediale che è frutto della collaborazione asincrona tra lo scrittore Antonio Porta e l’artista Gianfranco Baruchello, e che risulta in una reinterpretazione attualizzante del canto di Paolo e Francesca. Eszter Drascóczy tratta dell’influenza dantesca sull’arte visiva ungherese, e in particolare sull’opera onirica di Lajos Gulácsy, tra fase “idilliaca”, “purgatoriale” e “infernale”, e sulle illustrazioni xilografiche di Dezső Fáy, che completano il testo interpretandolo.

La terza sezione – “Tracce, Simboli” – esplora il riemergere di immagini e strutture dantesche, sotto forma di simboli, allegorie e tracce continue, all’interno della produzione di tre autori italiani: Giorgio Caproni, Elsa Morante e Anna Maria Ortese. Dario Galassini propone un’analisi delle valenze che il cronotopo della selva assume nell’opera di Giorgio Caproni – permeata dall’inizio alla fine dalla presenza di Dante

– in particolare nella stagione matura dell'autore. Elisa Martínez Garrido legge *La Storia* di Morante attraverso il *Paradiso* dantesco, con riferimenti anche ai saggi della scrittrice, in particolare focalizzandosi sulla metafisica della luce in connessione con la potenzialità sacra della poesia. Maria Valeria Dominioni rintraccia la presenza di Dante nell'opera di Anna Maria Ortese – la «parte più vera di sé» – a partire dal suo primo componimento poetico, fino a soffermarsi sulla “trilogia fantastica” (*L'iguana, Il cardillo addolorato, Alonso e i visionari*), dove agisce la struttura allegorica dantesca.

La quarta sezione – “Identità, geografie” – riconosce l'importanza di Dante nei dibattiti sulla politica culturale e sulla costruzione dell'identità nazionale. Hasmik Vardanyan esamina la nascita e la diffusione di una tradizione di carattere dantesco all'interno della poesia in Armenia tra Ottocento e Novecento: la struttura e le immagini della prima cantica sono rielaborate per descrivere l'“inferno” terreno di repressioni e stragi della storia di questo paese, con fenomeni di mediazione e influenza reciproca tra i grandi poeti contemporanei armeni. Giovanna Corazza osserva un episodio rilevante della saldatura tra poema dantesco e paesaggio italiano: l'inaugurazione della prima autostrada italiana di lunga percorrenza fra il 1959 e il 1964, l'Autostrada del Sole Milano-Napoli. Nell'associare ad essa la memoria geografica di Dante, il saggio pubblicato nel 1965 da Daniele Sterpos, *Luoghi danteschi dalla Milano-Napoli*, contribuisce alla costruzione di una coscienza unitaria italiana nel segno di Dante. Jacob Blakesley, infine, traccia la ricezione globale della *Commedia* attraverso *distant reading* e *digital humanities*, prendendo come indicatori della popolarità di Dante a livello mondiale il numero di traduzioni della *Commedia* e le collezioni del poema presenti nelle biblioteche nazionali che possiedono cataloghi online; il saggio offre nuovi spunti di riflessione su Dante come autore globale e sulla canonicità del poema.

Ringraziamo vivamente tutte le colleghe e i colleghi che hanno aderito con entusiasmo a questo progetto di pubblicazione e tutte e tutti coloro che hanno preso parte all'«*Ombra sua torna*» in questi anni e che vogliono continuare a farlo. Grazie alla University of Leeds, alla Universidad

Complutense de Madrid, alla University of Oxford, all'Università di Bologna e alla Society for Italian Studies per avere supportato gli eventi dell'«*Ombra sua torna*» che hanno portato a questo progetto editoriale. Grazie specialmente ai direttori di *Tenzone* Juan Varela-Portas de Orduña e Paolo Borsa, per avere generosamente accolto e guidato con grande cura questo lavoro.

CARLOTA CATTERMOLLE ORDÓÑEZ  
MADDALENA MORETTI  
SERENA VANDI

